

lunque ostacolo, senza però pregiudicare il diritto della libera interpretazione che potrà essere data dal magistrato, se ai parroci siano o no dovuti gli arretrati, quantunque noi della Commissione in generale crediamo che questi, avendo carattere alimentare, debbano essere colpiti dalla prescrizione.

Questo per il terzo comma dell'articolo tre. In quanto alle altre modificazioni...

**Presidente.** Di quelle parleremo dopo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia.** L'onorevole relatore della Commissione ha accennato che per lo scopo lodevolissimo di affrettare l'approvazione di questo disegno di legge, la Commissione è venuta nel proposito, in linea conciliativa, di consentire alla soppressione dell'ultimo comma.

Anch'io acconsento a questa soppressione, ma debbo fare una dichiarazione uguale a quella dell'onorevole relatore.

Sopprimendo il comma, il Governo intende che resti assolutamente impregiudicata ogni questione di diritto e di fatto in ordine agli arretrati, tanto più che gravi divergenze sono sorte, e altre ne potranno sorgere in proposito.

Vi sono infatti parrocchie che non avevano titolare quando la legge fu promulgata, parroci morti e sostituiti con nomine successive. Possono quindi sorgere una grande quantità di contestazioni sulle quali l'autorità giudiziaria dovrà pronunziarsi. Quindi la soppressione del comma ha il significato che rimanga assolutamente impregiudicata ogni questione ed ogni diritto. (*Bravo!*)

Con questo intendimento e con questa dichiarazione il Governo ben volentieri acconsente alla proposta della Commissione.

**Stelluti-Scala.** Adesso andiamo d'accordo!

**Presidente.** Per cui, onorevole Chimirri, il suo emendamento sparisce.

**Chimirri.** Io avevo proposta la soppressione giacchè non avevo che un solo fine, quello di lasciare la questione in *conditione iuris*. Il mio scopo ora è raggiunto, e non chiedo di più.

**Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia.** Ed è raggiunto egualmente quello che avevamo tutti.

**Presidente.** Allora, nessuno domandando di parlare, metto a partito quest'articolo terzo, di cui ho dato lettura, concordato fra il Governo e la Commissione e i proponenti degli emendamenti.

(*È approvato.*)

L'articolo quarto è già stato approvato nella seduta precedente.

Ora viene l'articolo quinto, anch'esso concordato fra Governo e Commissione.

Art. 5.

« I Comuni potranno ottenere dall'Amministrazione del Fondo per il culto la consegna delle rendite delle soppresse Chiese ricettizie e Comunità con cura d'anime, alle quali si riferisce l'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, anche prima che siano cessati gli assegnamenti dovuti ai partecipanti superstiti, purchè si assumano il pagamento degli assegnamenti medesimi nel modo determinato nel seguente articolo 6, e si obblighino a cedere una rendita perpetua al Fondo per il culto in corrispettivo della sua rinuncia al godimento delle partecipazioni che sono o che diverranno vacanti in appresso.

« Questa rendita sarà commisurata agli utili che da quel godimento avrebbe ricavati l'Amministrazione del Fondo per il culto, dal giorno della anticipata consegna delle rendite fino alla completa cessazione degli assegni vitalizi, calcolati sulla base della residua vita probabile di ciascuno dei partecipanti superstiti, da determinarsi secondo l'annessa tabella, e diminuiti di una metà.

« Essa sarà prelevata, in equa misura, dalla rendita pubblica iscritta o derivante dal rinvestimento di capitali, e dalla massa dei censi, dei canoni e delle altre annue prestazioni, secondo le convenzioni da stabilirsi caso per caso. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

**Grossi.** L'altro giorno io dissi che anche le idee buone, perchè possano attecchire, hanno bisogno di una preparazione. Oggi dico che l'ottimo è nemico del buono e quello che la Commissione, d'accordo col ministro ha concordato, è buono. Forse io chiedeva qualche cosa di più; tuttavia, mi contento, in questo momento, del buono, che viene proposto e ritiro il mio emendamento.

**Fili-Astolfone, relatore.** Domando di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Fili-Astolfone, relatore.** La Commissione, accettando il concetto degli ordini del giorno che erano presentati, ha creduto di dare soddisfazione a certe legittime esigenze e si è fermata là, dove si doveva fermare. Ora,